

Le foreste e la moda. Gucci non userà più "carta sporca"

■ Via la carta sporca. Il Gruppo Gucci, che controlla prestigiosi marchi della moda, non userà carta proveniente dalle foreste pluviali e dalle piantagioni dell'Indonesia e da produttori legati alla deforestazione,

come Asia Pulp and Paper. La deforestazione è causa del 20% dei cambiamenti climatici: «Le foreste non sono un lusso, ma una necessità», dice Mimma Viglezio, Executive Communications di Gucci. La scelta impegna

alcuni dei marchi più famosi (Yves Saint Laurent, Alexander McQueen, Stella McCartney e Balenciaga). Meno imballi, via le fibre che provengono da foreste di alto valore ambientale, uso di carta riciclata o certificata. Per l'associazione «Terra!» che sostiene la campagna di Rainforest Action Network (RAN), è la dimostrazione che fermare la distruzione delle foreste e il cambiamento climatico è possibile, con passi immediati e concreti. ♦

In pillole

CLEVELAND, ORMAI DIECI I CORPI NELLA CASA DEGLI ORRORI

La polizia continua a cercare nella casa di uno stupratore dove sono stati trovati dieci cadaveri Cleverman, nell'Ohio. Anthony Sowell è accusato di stupro e sequestro ma un giudice sostiene che il 50enne sta per essere accusato di altri reati «raccapriccianti».

POLISARIO, DIPLOMATICA SVEDESE ESPULSA DAL MAROCCO

È accusata di avere trasmesso documenti ufficiali a «elementi separatisti legati all'Algeria e al Polisario». Il ministero degli esteri a Rabat ha convocato l'ambasciatore svedese e gli ha notificato il provvedimento che chiede «l'immediato allontanamento» del consigliere Anna Block-Mazoyer.

MOSCA, DUE ACCUSATI PER LA MORTE DI MARKELOV E BABUROVA

Due persone sono state arrestate per l'omicidio dell'avvocato Stanislav Markelov e della giornalista Anastasia Baburova, avvenuti a Mosca in gennaio. Sarebbero due estremisti di destra, ex appartenenti all'organizzazione ultranazionalista Unità nazionale russa.

Barcellona, riapre la trattativa sull'impegno per il clima

■ Il blocco dei lavori sul futuro del Protocollo di Kyoto voluto dai paesi africani ha costretto i delegati di tutto il mondo, a Barcellona per preparare la Conferenza sul clima di Copenhagen, agli straordinari notturni. Alla fine lo strappo è stato parzialmente ricucito. Si è concordato di dedicare il 60% del tempo rimanente proprio alla discussione degli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra da parte dei paesi sviluppati.

Il portavoce dei paesi africani sottolinea come questa sia solo una tregua: dedicare più tempo a questo punto non equivale necessariamente a maggiore serietà nei negoziati. Da più parti però si inizia a manifestare un cauto ottimismo, nonostante i numeri stentino ancora e le posizioni siano estremamente diverse. Gli scienziati dell'Ipcc chiedono ai paesi sviluppati di tagliare entro il 2020 le proprie emissioni tra il 25 e il 40%, rispetto ai livelli del 1990. G77 e Cina dichiara di non voler prendere neanche in considerazione una riduzione minore del 40%, mentre le piccole isole chiedono la riduzione del 45% per la loro sopravvivenza e le popolazioni indigene si spingono fino al 49%. Per contro alcuni paesi, Usa in testa, non sembrano disponibili neanche verso l'ipotesi minimale del 25%, spegnendo ogni barlume per un possibile accordo. Ci pensa però lo svedese Anders Torresen, a riaccendere le speranze, ricordando come nei negoziati sia normale ribadire che le proprie posizioni non sono negoziabili. Fino alla fine della Conferenza di Copenhagen tutto sembra ancora possibile, ma almeno ora la trattativa sembra essere entrata davvero nel vivo.

DANIELE PERNIGOTTI



Foto Ansa

«Liberate Suu Kyi». Diplomatico incontra la leader

RANGOON ■ Un sorriso e una battuta, poi Aung San Suu Kyi ha incontrato Campbell, il più alto diplomatico Usa in visita in Birmania dal 1995. Il colloquio conferma il nuovo clima di distensione tra gli Usa, la giunta e la leader dell'opposizione, premio Nobel per la pace. Il diplomatico ne ha chiesto la liberazione.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)